



**Note
per la presentazione
alla stampa
della XXXI edizione**



Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

XXXI edizione
9~22 agosto 2010



Sponsor ufficiale
del Rossini Opera Festival



Ministero per i Beni e le Attività Culturali



Regione Marche

Enti fondatori



Comune di Pesaro



Provincia di Pesaro e Urbino

 | **Fondazione**
Cassa di Risparmio
1841 di Pesaro

 **BANCA DELL'ADRIATICO**



Fondazione Scavolini



Il Rossini Opera Festival è una fondazione promossa dal Comune di Pesaro, dall'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, dalla Banca dell'Adriatico e dalla Fondazione Scavolini.

Il Festival si avvale della collaborazione scientifica della Fondazione Rossini.

Il Festival 2010 si attua

con il contributo di: Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Comune di Pesaro, Regione Marche, Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, Provincia di Pesaro e Urbino;

con l'apporto di: Scavolini Spa, Banca Marche, Banca dell'Adriatico, Intesa Sanpaolo, Peter Moores Foundation;

con la partecipazione di: Abanet Internet Provider, AMI-Azienda per la mobilità integrata e trasporti, Concessionarie Gruppodiba, Harnold's, Alexander Savoy Vittoria Hotels, Hotel Excelsior, Ratti Boutique;

collaborano: ASPES Spa, Azienda Ospedaliera San Salvatore, Conservatorio di musica G. Rossini, IAT-Centro di informazione e accoglienza turistica.

Il Festival è membro dell'Associazione Europea dei Festival.



Presidente
Luca Ceriscioli
Sindaco di Pesaro

Consiglio d'amministrazione
Alfredo Bocci Siepi
Giovanni Bogliolo
Giorgio Girelli
Lorenza Mochi Onori
Marco Montagna
Piergiorgio Parroni

Collegio sindacale
Adriano Franzoni (presidente)
Vincenzo Galasso
Massimo Marchi



Sovrintendente
Gianfranco Mariotti

Direttore artistico
Alberto Zedda

Direttore generale
Flavio Cavalli

Direzione amministrativa
Marco Angelozzi

Direzione allestimenti scenici
Mauro Brecciaroli

Assistente del Sovrintendente
Maria Rita Silvestrini

Direzione Teatri comunali
Giorgio Castellani

Segreteria artistica
Francesca Battistoni
Sabrina Signoretti

Coordinamento tecnico
Claudia Falcioni

Segreteria Sovrintendenza
Alexia Mariotti

Coordinamento di Produzione
Caterina de Rienzo

Contabilità, Economato
e Servizi informatici
Loris Ugolini

Ufficio Produzione
Daniela Ridolfini

Servizi di Biglietteria e Promozione
Patricia Franceschini

Segreteria amministrativa
Paola Vitali

Edizioni e Archivio storico
Carla Di Carlo

Pubbliche Relazioni
Welleda Fochesato Donovan

Archivio musicale
Federica Bassani

Ufficio Stampa
Simona Barabesi

Collaborazioni esterne
Ludovico Bramanti

Segreteria Ufficio Stampa
Giacomo Mariotti

Il programma

Il rimaneggiamento della programmazione effettuato per rimodulare i costi in modo da contenere il preventivo di spesa nei limiti consentiti dai tagli alle sovvenzioni ha fatto sì che nella edizione 2010 convivano due novità assolute: *Sigismondo*, opera originariamente prevista per il 2009, e *Demetrio e Polibio*. Entrambe appartengono a quel gruppo di opere giovanili che il Rossini Opera Festival e la Fondazione Rossini avevano deciso di lasciare in coda al catalogo delle riscoperte, nella speranza che i rispettivi autografi, a tutt'oggi non ritrovati, potessero riapparire e quindi consentire una congrua elaborazione del testo critico. Entrambe costituiscono i primi esperimenti creativi di un compositore melodrammatico destinato a cambiare profondamente la storia del teatro lirico. Entrambi appartengono al genere 'serio', ribadendo una vocazione che i primi successi professionali, conseguiti con una serie di brilliantissime opere giocose (le cinque farse veneziane, *L'equivoco stravagante*, *L'Italiana in Algeri*, *Il Turco in Italia* e *La pietra del paragone*) avevano posto in ombra. Non bastò la miracolosa parentesi di *Tancredi*, l'opera che meglio di qualsiasi altra sintetizza l'essenza del comporre rossiniano e la sua originale concezione drammaturgica, a preservarlo dall'immagine di autore nato per rinverdire le declinanti fortune dell'opera buffa italiana. Sotto questo aspetto è davvero una positiva coincidenza quella di poter ascoltare nello stesso momento due opere che aiutino a svelare l'essenza dell'unico compositore melodrammatico in grado di affiancare Mozart nell'ambita veste di grande autore drammatico. E sarà per molti una sorpresa scoprire in esse una matura leggerezza di scrittura scenica e musicale che contrasta con la generica densità dei soggetti e un melodizzare semplice e chiaro che libera gli *affetti* tradizionali dall'ipertrofia del

pezzo chiuso, con l'ausilio di accompagnamenti misurati e incisivi. Come sorprendenti risulteranno certe impennate drammatiche affidate a un canto violentemente intervallato, quali si ritroveranno nelle grandi opere napoletane della maturità e tanti spunti musicali che si riascolteranno nei capolavori a venire.

Che il *Demetrio e Polibio* fosse nato come un affare di famiglia per fornire a ciascuno dei Mombelli un ruolo da interpretare negli spettacoli lirici da loro stessi organizzati (il padre Domenico *tenore nobile*, la madre Vincenzina *seconda donna*, la figlia maggiore Ester *primadonna seria*, l'altra figlia Marianna *musico en travesti*, il figlio Alessandro *secondo tenore*) non ha impedito nel 1812 a un Rossini ormai avviato alla celebrità di conseguire un chiaro successo al Teatro Valle di Roma, confermato in successive riprese. Meno fortunato il *Sigismondo*, nonostante alberghi pagine di una profondità drammatica sconosciuta, anche a ragione di un soggetto incentrato su turbe e rimordimenti poco consoni all'ascolto disimpegnato del pubblico del tempo.

Il *Sigismondo* si avvale di un cast stellare di rossiniani *doc*, frequentatori abituali del Festival pesarese e beniamini del suo eletto pubblico, capitanati da due giovani che si sono affermati prepotentemente sulle scene internazionale: il direttore Michele Mariotti e il regista Damiano Michieletto, quest'ultimo affiancato dallo scenografo Paolo Fantin e dalla costumista Carla Teti. Michieletto (che ha già firmato a Pesaro spettacoli di successo: *La gazza ladra*, *La scala di seta* e la farsa *Il trionfo delle belle*), e Mariotti (il direttore italiano di ultima generazione più richiesto, divenuto direttore principale dell'Orchestra del Teatro

Comunale di Bologna, la compagine che incarna l'orchestra storica del Festival), rinforzano l'ultima leva di interpreti rossiniani, insieme a Davide Livermore, regista di *Demetrio e Polibio*, per la prima volta a Pesaro, e a due direttori altre volte ripetutamente apprezzati: Corrado Rovaris (direttore musicale della Philadelphia Opera Company) e Yves Abel (direttore principale alla Deutsche Oper Berlin). Per la realizzazione di scene e costumi per il *Demetrio e Polibio*, il Rof ha stipulato un accordo di collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Urbino, col proposito di ampliare la politica di apertura a nuovi soggetti, già estesamente praticata con i talenti provenienti dall'Accademia Rossiniana, alcuni dei quali ricoprono ruoli di prima grandezza anche nelle opere di questa trentunesima edizione.

Ritorna, con un cast interamente rinnovato e ricco di primizie, l'applauditissima *Cenerentola* posta in scena da Luca Ronconi, una vetta della creatività rossiniana presentata in una esemplare lettura registica modellata sull'ambiguità di generi che mescolano inestricabilmente astrazione comica e realismo poetico, commozione sincera e favolistica eccentricità. Le manifestazioni collaterali, quest'anno particolarmente ricche, prevedono, oltre ai *Concerti di Belcanto*, bagno di popolarità per i virtuosi del Festival, un concerto commemorativo dedicato al trecentesimo anniversario della nascita di Pergolesi nel corso del quale, oltre a cantate inedite presentate nella nuova edizione critica della Fondazione Pergolesi, verrà eseguito il suo celeberrimo *Stabat Mater* nella versione rimaneggiata da Paisiello, oggi pressoché sconosciuta. Altri concerti riproporranno le popolari cantate *La morte di Didone* e *Le nozze di Teti, e di Peleo* e, nell'ultimo concerto, l'incomparabile *Stabat Mater* rossiniano. Il *Concerto Pergolesi* e le Cantate saranno diretti da due giovani direttori messisi in luce con brillanti esecuzioni del *Viaggio a Reims* a chiusura dei corsi di perfezionamento dell'Accademia Rossiniana: il tailandese Trisdee Na Patalung e il giapponese Ryuichiro Sonoda. Attestano la solida diffusione del verbo rossiniano anche in un lontano oriente che sta rapidamente guadagnando posizioni. Il tradizionale *Viaggio a Reims* a chiusura dei corsi dell'Accademia Rossi-

niana, ancora nella divertente messa in scena di Emilio Sagi, sarà diretto da un giovanissimo concertatore italiano, Andrea Battistoni. Completerà il programma la seconda tornata dell'integrale dei *Péchés de vieillesse* curata dall'Ente Concerti di Pesaro in collaborazione con l'Accademia Musicale Napoletana.

L'orchestra ospite sarà, come sempre, quella del Teatro Comunale di Bologna, ma quest'anno il Festival presenterà anche una formazione di musicisti marchigiani, l'Orchestra Sinfonica Rossini, che affronterà il compito di restituire al meglio le difficili pagine del grande conterraneo. Due saranno anche le compagni corali impiegate: oltre al veterano Coro da Camera di Praga, diretto come sempre da Lubomír Mátl, ritornerà l'eccellente Coro del Teatro Comunale di Bologna col suo direttore, Paolo Vero.

Alberto Zedda
Direttore artistico

Accademia Rossiniana 2010

Seminario di studio sui problemi
dell'interpretazione rossiniana,
diretto da **Alberto Zedda**.

**Accademia Rossiniana
del Rossini Opera Festival**
Via Rossini, 24
61121 Pesaro
Tel. 0721.3800214
Fax 0721.3800220
e-mail:
artisti@rossinioperafestival.it

L'Accademia, che si tiene ogni anno a Pesaro durante il periodo del Festival, riguarda le tematiche, vocali e drammaturgiche, connesse alla restituzione rossiniana e allo sviluppo dell'Edizione critica ed è aperta ai professionisti dello spettacolo e agli studiosi.

L'Accademia Rossiniana 2010 si svolge dal 7 al 22 luglio.

È possibile prendere parte ai corsi in qualità di *Effettivo* o *Editore*. La frequenza ai corsi è gratuita e a numero chiuso. Il piano didattico prevede un seminario teorico, la presenza a prove del Festival e un corso di interpretazione vocale, incentrato principalmente sull'opera ***Il viaggio a Reims***.

Alberto Zedda sarà coadiuvato dai Maestri Lanfranco Marcelletti e Anna Bigiardi.

Agli *Effettivi* ammessi all'Accademia saranno fornite indicazioni per lo studio e il materiale musicale: spartito, variazioni e cadenze delle parti vocali assegnate.

In prosecuzione del corso, gli elementi risultati idonei parteciperanno al **Concerto conclusivo dell'Accademia**, in programma il 22 luglio 2010; inoltre un gruppo selezionato di allievi prenderà parte allo spettacolo ***Il viaggio a Reims*** che verrà messo in scena i giorni 14 e 17 agosto 2010, con prove dal 24 luglio, nell'ambito del "Festival giovane".

Per i soli partecipanti allo spettacolo è prevista un'apposita borsa di studio.

A conclusione del corso l'Accademia Rossiniana rilascia ai partecipanti *Effettivi* e *Editori* un attestato di frequenza.

Il Festival ringrazia: